

Nuovi orizzonti per l'Orto Botanico dell'Università di Siena: Jurassic Orto, campi estivi, mostre d'arte

Ilaria Bonini

Paolo Castagnini

Museo Botanico, Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Siena, Via P.A. Mattioli, 4. I-53100 Siena.

E-mail: ilaria.bonini@unisi.it

Federico Morimando

Serena Castignoni

Proeco Studio Associato, Via Uopini, 21/23. I-53100 Siena. E-mail: ortobotanico@proeco.it

RIASSUNTO

L'Orto Botanico dell'Università di Siena trova la sua ufficiale apertura nel 1856 e raggiunge il secondo millennio aprendosi a nuovi orizzonti e sfide. Una svolta importante è stata la collaborazione dal 2014 con uno studio privato per la gestione degli accessi e delle visite guidate. Tale procedura ha permesso di diversificare il pubblico, rafforzando i rapporti con le scuole, le famiglie e i turisti: dai servizi educativi nel periodo scolastico, ai campi estivi per le associazioni e le contrade, alle mostre legate a temi scientifici, ad esposizioni di opere d'arte e conferenze su ambiente e conservazione della biodiversità. L'Orto Botanico assolve a pieno al ruolo sociale, quale centro di dibattito partecipativo, di apprendimento e allo stesso tempo area per svago e diletto.

Parole chiave:

museo universitario, botanica, comunicazione, visitatori.

ABSTRACT

New horizons for the Siena University Botanical Garden: Jurassic Garden, summer camps, art exhibitions

The Botanical Garden of the University of Siena finds its official opening in 1856 and reaches the second millennium, opening up to new horizons and challenges. An important turning point, since 2014, it is the collaboration with a private institution for the management of accesses and guided visits. This procedure allowed to diversify the public, developing relationships with schools, families and tourists: from educational offers for schools of all levels, to summer camps for associations and districts, to exhibitions related to scientific topics, to exhibitions of works of art and conferences about environment and conservation of biodiversity. The Botanical Garden fulfills the social role, as a center for participatory debate, learning and at the same time an area for recreation and pleasure.

Key words:

university museum, botany, communication, guest.

PREMESSA

L'antica origine dell'Orto Botanico ha determinato lo sviluppo e il mantenimento di una struttura di ricerca e allo stesso tempo un museo aperto al pubblico. Il nuovo millennio e le nuove sfide, legate alla diffusione della cultura scientifica, hanno determinato un cambio di direzione e nuove collaborazioni. Dal 1° settembre del 2014 la Proeco (studio privato) collabora con l'Università nella gestione dei servizi di biglietteria e front office, visite guidate e organizzazione di eventi. Con questa "joint venture" si è così creato un processo virtuoso: apertura tutto l'anno in orario continuato con visite guidate, servizi didattici, collaborazione attiva in iniziative culturali.

CENNI STORICI

L'Orto Botanico dell'Università di Siena trova la sua ufficiale apertura nel 1856. Le prime annotazioni su un "Orto dei Semplici" risalgono però al 1600 e riguardano un giardino annesso al Santa Maria della Scala, storico "spedale" senese fondato dal Capitolo dei Canonici del Duomo nell'anno 1000. Qui venivano coltivate piante medicinali che rifornivano la spezieria dell'ospedale, attiva già dal 1300. Pirro Maria Gabbrielli, nobile senese, professore di Medicina e Filosofia e fondatore dell'Accademia dei Fisiocritici, dal 1669 al 1705 fu il Lettore dei Semplici. Si legge di lui: "il Semplicista del nostro ospedale Maggiore fa coltivare e custodire con maggior diligenza, che mai

fatto non si era" inoltre dai dintorni della città e del Monte Argentario il Gabbielli fece trasportare nel giardinetto botanico "l'erbe più singolari e ridusselo in breve tempo molto ripieno di tutto il più raro che può agevolmente germogliare e conservarsi nel nostro clima" (Ferri & Miraldi, 1993a, Bonini & Perini, 2006). Si susseguirono altre importanti figure: Giuseppe Baldasari (1759), medico dell'archicenobio di Monte Oliveto Maggiore, Biagio Bartalini (1780) medico senese che costituì il primo erbario essiccato senese (Bartalini, 1776; Ferri & Miraldi, 1993b). Nel 1784 lo stesso Bartalini, su incarico di Sua Altezza Reale Pietro Leopoldo di Toscana, ebbe il compito di organizzare un nuovo orto botanico dedicato allo studio della botanica e di servizio agli studenti universitari. Questo momento segnò per il giardino dei semplici un profondo cambiamento, diventando un luogo di conservazione, ricerca e didattica. Nel 1856 l'Orto Botanico venne spostato in quella che è la sede attuale, cioè nella valle di Sant'Agostino. Questi terreni di proprietà dell'Accademia dei Fisiocritici presentavano una duplice particolarità: erano un'area pianeggiante intorno agli edifici principali che però degradava poco dopo in una valle aperta e a tratti scoscesa. Nel 1860 divenne direttore dell'Orto Botanico Attilio Tassi, professore di Botanica e rettore dell'Università (1890-1892). Nel 1875 venne realizzata, su sua indicazione, la particolare serra in stile orientale (ferro e vetro colorato), che rappresenta tutt'oggi uno dei luoghi più suggestivi dell'Orto Botanico (Molfino, 1881; AA.VV., 2008; Bonini et al., 2010). Nel 1910 Biagio Longo, nuovo professore e direttore dell'Orto Botanico, costruì la nuova palazzina con i laboratori e i locali dell'Erbario (Longo, 1915). Nel 1964, oltre a raddoppiare l'area dedicata all'Orto, venne costituita la Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali all'interno dell'Università e tale anno rappresentò una svolta nella conduzione e impostazione dell'Orto Botanico, dai criteri ottocenteschi a quelli moderni (AA.VV., 1993; Bonini, 2006, 2007). Nel 2014 un'altra svolta importante è stata la collaborazione con un soggetto privato che prende in gestione il servizio di biglietteria e front office, garantendo non solo l'apertura dell'Orto al pubblico per 365 giorni all'anno, ma anche un servizio aggiuntivo di personale qualificato per le visite guidate e le attività didattiche. Nel 2018 viene nuovamente confermata questa collaborazione, che sarà attiva per altri 6 anni.

L'ORTO BOTANICO E IL PIANO DI AUDIENCE DEVELOPMENT

L'Orto Botanico con i suoi 164 anni di attività si è dovuto adeguare a molti cambiamenti di tipo istituzionale, di allestimento, di comunicazione. Nel 2007 diviene Museo Botanico (Orto Botanico ed Erbario) ed entra a far parte del SIMUS (Sistema Museale Universitario Senese) (v. sito web 1). Nel 2013, con la riorganizzazione dell'Ateneo senese, il Museo Bota-

nico afferisce al Dipartimento di Scienze della Vita e, pur mantenendo come punto cardine la conservazione della biodiversità, si apre a nuovi orizzonti e sfide. Nel tempo si è sviluppato un processo attivo, volto alla creazione di legami con il pubblico, anche in una prospettiva di lungo termine, determinato sicuramente dalla missione istituzionale: educazione e comunicazione scientifica. Le tematiche che sono state particolarmente sviluppate negli ultimi anni sono state: integrazione dell'allestimento museale, didattica su vari fronti e processi di diversificazione e ampliamento del pubblico (Bonini, 2019).

ALLESTIMENTO E COMUNICAZIONE

All'interno del percorso museale sono stati rivisti e inseriti nuovi elementi di informazione per aiutare il visitatore nella visita in autonomia. Sono stati progettati e collocati all'accesso pannelli descrittivi dell'intero giardino, con QR Code per gli approfondimenti, e nel percorso interno pannelli su habitat naturali particolari, anche in lingua inglese e con una particolare attenzione per ipovedenti e non vedenti (fig. 1).



Fig. 1. Cartello descrittivo in italiano, inglese, Braille.



Fig. 2. Un momento del progetto "Emozioni al Museo".

La comunicazione negli ultimi anni si è inserita all'interno dei progetti di orientamento universitari, formativi e di alternanza scuola-lavoro, poiché, essendo una struttura dell'Ateneo senese, il Museo Botanico riveste una funzione importante all'interno della terza missione ed è quindi inserito nel Piano Nazionale Lauree Scientifiche (PLS) Biologia e Biotecnologie (v. siti web 2 e 3).

DIDATTICA MUSEALE E DIVERSIFICAZIONE DEL PUBBLICO

Nell'ambito della didattica viene sviluppata e rinnovata nel tempo un'offerta formativa rivolta a pubblici scolastici che approfondisce tematiche botaniche e ambien-

tali. Dal 2011 l'offerta formativa proposta dai servizi educativi del Museo Botanico (Progetto ESCAC) (v. sito web 4) viene implementata da un'ulteriore proposta (Programma Proeco) (v. sito web 5), realizzando così una composita e diversificata offerta per le scuole di ogni ordine e grado.

La sfida non è stata quella di avvicinare e implementare il pubblico scolastico, che da sempre è stato fruitore attivo dell'Orto, ma "altri" pubblici. In linea con il piano dell'AD si è allora voluto considerare tipologie di visitatori diverse, che comunemente non frequentavano l'Orto. Nasce il progetto "Emozioni al Museo" che prevede la collaborazione degli operatori museali con gli animatori geriatrici per la fruizione e le attività del Museo per persone con demenze/Alzheimer e per chi se ne prende cura (fig. 2) (v. sito web 6). Sono state anche organizzate visite guidate rivolte a ospiti di centri diurni per anziani di Siena e provincia e percorsi guidati per alunni con disabilità, che sono venuti in Museo per svolgere ore di lezione fuori dall'aula scolastica. Durante l'estate sono stati poi realizzati in collaborazione con il Museo di Storia Naturale dell'Accademia dei Fisiocritici dei campi estivi per ragazzi dal 6 ai 12 anni, come sostegno alle famiglie in un particolare periodo dell'anno.

AMPLIAMENTO DEL PUBBLICO

La prima azione rivolta verso il pubblico è stata quella di aumentare la fruizione, aprendo il Museo Botanico per 365 giorni all'anno. Questo è stato reso possibile affidando la gestione degli accessi (biglietteria, apertura/chiusura e visite guidate) a un soggetto pri-



Fig. 3. Modello di dinosauro a grandezza naturale.

vato e con l'inserimento della bigliettazione al posto della gratuità. Particolare attenzione è stata rivolta a specifiche categorie di visitatori che usufruiscono di riduzioni e ingressi gratuiti. Viene così garantito tutto l'anno un punto informazione per l'orientamento alla visita e un servizio di accoglienza per persone con disabilità. Tale scelta ha permesso di diversificare il pubblico, ampliando la tipologia di visitatori: dai classici "amatori" botanici, alle famiglie e ai turisti, che possono visitare l'Orto durante il fine settimana, le feste e il periodo estivo.

MOSTRE TEMPORANEE

Nel piano dell'AD del giardino vi è stato l'allestimento di alcune mostre; citiamo ad esempio "Jurassic Orto", evento che più di ogni altro ha portato un numero elevato di visitatori in breve tempo. La mostra è rimasta allestita da giugno a settembre 2019 nelle aiuole e nel Tepidario dell'Orto Botanico, grazie alla collaborazione di Naturaliter (v. sito web 7), che ha fornito i modelli, e di Proeco, che ha gestito la mostra. Sono stati posizionati 17 esemplari di dinosauri a grandezza naturale e pannelli esplicativi ricostruiti con rigore scientifico (fig. 3). I giganti della Terra hanno così popolato per alcuni mesi il nostro Orto, regalando emozioni ai più piccoli, ma anche ai loro accompagnatori. Un'area del Tepidario, che ospitava modelli di fossili e scheletri di dinosauri, è stata poi dedicata all'attività didattico-ludica (fig. 4).

STUDIO SUI VISITATORI

Dal 2014 sono stati registrati dal personale della biglietteria gli ingressi, con particolare riferimento a numero, tipologia di visitatore (scuole, turisti, residenti, gruppi organizzati, visitatori senior) e nazionalità. Questi dati ci hanno permesso di monitorare gli accessi e valutare gli andamenti di afflusso nei vari anni.

Si è subito evidenziato che l'ampliamento dei giorni e degli orari di apertura al pubblico ha portato a un forte aumento dei visitatori, soprattutto nel periodo estivo, e tale andamento è aumentato negli anni. Si è passati da circa 6000 visitatori nel primo anno di gestione Proeco a più di 11.000 visitatori nel 2018, raggiungendo così, nei primi quattro anni, il totale di circa 35.000 visitatori (fig. 5). L'evento "Jurassic Orto" ha inoltre permesso di testare la risposta del pubblico a una mostra organizzata in periodo estivo, quando l'apporto delle scuole al conteggio degli ingressi era quindi inesistente. Gli ingressi sono stati monitorati in modo analogo: numero, tipologia di visitatore, nazionalità. Dal 15 giugno al 6 ottobre sono entrati a visitare l'Orto e anche la mostra più di 10.000 persone (tab. 1). Per la prima volta è stato inoltre inserito il bookshop, che ha fornito un servizio aggiuntivo per i visitatori.



Fig. 4. Attività didattico-ludica nel Tepidario.

CONCLUSIONI

Vogliamo concludere questo nostro intervento facendo un'ultima considerazione a proposito di turismo e museo botanico/scientifico. Siena, città d'arte, ha sempre richiamato afflussi di visitatori per la presenza di importanti poli museali d'arte (Pinacoteca, Museo dell'Opera, Museo Civico, Santa Maria della Scala ecc.). Da un anno siamo riusciti a rendere visibile il nostro Orto grazie a nuove indicazioni turistiche allestite dal

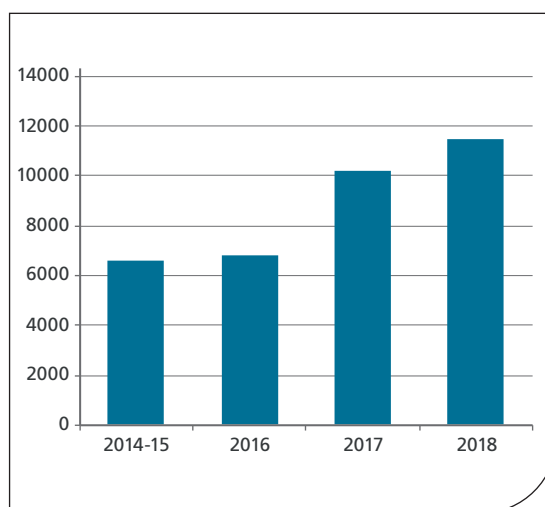


Fig. 5. Numero di visitatori dal 2014 al 2018.

	Giugno 15-30	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre 1-6	TOTALE
Scuole/Gruppi	632	720	730	826	268	
Visitatori	1030	1745	2002	2037	322	
Totale	1662	2465	2785	2863	590	10365

Tab.1. Numero di visitatori della mostra "Jurassic Orto".

Comune di Siena nel centro storico, dove compare finalmente l'Orto Botanico. Ciò, unito a mostre, aperture estive e alle iniziative descritte sopra, ha incrementato l'afflusso di turisti nella zona dove ha sede l'Orto. In molti, poi, hanno trovato d'estate nella valle verde e sotto le piante del giardino botanico oltre a un rifugio per la calura estiva anche un luogo di cultura scientifica, diletto e svago.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., 1993. *I Giardini dei Semplici e gli Orti Botanici della Toscana*. Quattromme, Perugia.
- AA.VV., 2008. *Istituzione e sviluppo dell'insegnamento della Farmacia a Siena (1817-2008)*. Gli Ori Redazione, Pistoia.
- BARTALINI B., 1776. *Catalogo delle piante che nascono spontaneamente intorno alla città di Siena*. Rossi, Siena.
- BONINI I., PERINI C., 2006. Orto Botanico e Erbario dell'Università di Siena da 150 anni in via Mattioli: la sede, le collezioni, le attività. *Atti Accademia dei Fisiocritici, serie XV, tomo XXV*: 81-92.
- BONINI I., 2006. L'Herbarium Universitatis Senensis: storia, personaggi, erbari. *Annali di storia delle università italiane, 10*: 381-394. CLUEB, Cisui, Bologna.
- BONINI I., 2007. *Le collezioni del Museo Botanico dell'Università di Siena: uno strumento di didattica ieri e oggi*. In: Colucci S. (a cura di), *Atti del 46° Congresso della Società Italiana della Storia della Medicina, Siena 24-27 Ottobre 2007*. Edizioni Cantagalli, pp. 195-197.
- BONINI I., CASTAGNINI P., PERINI C., 2010. *Museo Botanico: Orto Botanico ed Herbarium Universitatis Senensis*. In: AA.VV., Siena. SIMUS Sistema Museale Senese. Fondazione Musei Senesi. Guide / 10. Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (MI), pp. 58-79.
- BONINI I., 2019. Il museo botanico e il mondo della scuola: reti, legami, relazioni. In: Doria G., Falchetti E. (a cura di), *Atti del XXVII Congresso ANMS, Il museo e i suoi contatti. Genova 25-27 ottobre 2017. Museologia Scientifica Memorie, 19*: 180-182.
- FERRI S., MIRALDI E., 1993a. *L'Orto Botanico di Siena. Dal Giardino della Spezieria al 1964*. In: Ferri S., Vannozzi F. (a cura di), *I Giardini dei Semplici e gli Orti Botanici della Toscana*. Quattromme, Perugia, pp. 69-82.
- FERRI S., MIRALDI E., 1993b. Biagio Bartalini (1750-1822) e l'erbario conservato all'Accademia dei Fisiocritici di Siena. *Webbia, 48*: 397-408.
- LONGO B., 1915. *L'Orto e l'Istituto Botanico della R. Università di Siena*. Stab. Tip. S. Bernardino, pp. 2-31.
- MOLFINO G.M., 1881. *Rapida visita al Giardino Botanico di Siena*. Tipografia Argiroffo, Chiavari, pp. 2-14.

Siti web (ultimo accesso 31.01.2020)

- 1) SIMUS
<http://www.simus.unisi.it/it/>
- 2) Piano Lauree Scientifiche
<https://www.pianolaureescientifiche.it/>
- 3) Programma di alternanza scuola-lavoro
<http://www.simus.unisi.it/it/servizi/alternanza-scuola-lavoro/>
- 4) Progetto ESCAC
<http://www.simus.unisi.it/it/servizi/escac/>
- 5) Programma Educativo Proeco
<http://www.simus.unisi.it/it/musei/mb/biglietteria/>
- 6) Musei e Alzheimer in provincia di Siena
<https://www.regione.toscana.it/-/musei-toscana-per-l-alzheimer-a-siena-e-provincia>
- 7) Naturaliter
<https://www.naturaliter.com>